



Ill.mi

Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Sig. Sindaco

Comune di Jesi

SEDE

PEC: protocollo.comune.jesi@legalmail.it

ORDINE DEL GIORNO: PROCLAMAZIONE DI JESI COME "CITTÀ SICURA PER LE DONNE – SAFEPLACE4WOMEN"

PREMESSO CHE:

- La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, gli articoli 2 e 3 del Trattato sull'Unione europea (TUE), la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la relativa giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU), la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), la proposta di direttiva, presentata dalla Commissione l'8 marzo 2022, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, la comunicazione della Commissione, del 5 marzo 2020, dal titolo *Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025* e la risoluzione del Parlamento europeo, del 16 settembre 2021, recante raccomandazioni alla Commissione concernenti l'identificazione della violenza di genere come nuova sfera di criminalità tra quelle elencate all'articolo 83, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), hanno visto l'attuazione in quanto vi era un comune intento da parte dei diversi organi di tutelare e garantire maggiori uguaglianze e l'abbattimento delle discriminazioni di genere;

APPRESO CHE:

- la risoluzione del Parlamento europeo, del 12 febbraio 2020, su una strategia dell'UE per porre fine alle mutilazioni genitali femminili nel mondo, la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), la convenzione n. 190 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro, l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 5 delle Nazioni Unite "Uguaglianza di genere", la risoluzione del Parlamento europeo, del 14 dicembre 2021, recante raccomandazioni alla Commissione sulla lotta alla violenza di genere: violenza online e la risoluzione del consiglio regionale di Valencia sulla proclamazione della regione di Valencia come "luogo sicuro per le donne" sono attualmente in vigore e in quanto tali è compito di tutte le istituzioni impegnarsi per il loro rispetto e la loro attuazione;

CONSIDERANDO CHE

- la parità tra donne e uomini è un valore fondamentale dell'Unione europea e un diritto fondamentale sancito nei Trattati e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- la lotta contro la violenza di genere nell'UE è una responsabilità condivisa, che richiede un impegno congiunto e azioni a tutti i livelli di governo e specialmente da parte degli enti locali e regionali, i quali hanno un ruolo chiave da svolgere in questo campo, essendo i più vicini ai cittadini sul territorio;

- l'eliminazione della violenza di genere è una condizione preliminare per il conseguimento di una reale parità di genere;
- nell'UE il 31 % delle donne ha subito violenze fisiche e il 5 % è stato vittima di stupro, e circa 50 donne perdono la vita ogni settimana a causa della violenza di genere e che il 43 % delle donne ha subito una qualche forma di violenza psicologica da parte del partner, senza contare che si stima che i casi effettivi di violenza di genere siano ancora assai più numerosi di quelli denunciati;
- la violenza di genere, sia online che offline, e la mancanza di accesso a una protezione adeguata mettono a repentaglio una serie di diritti fondamentali, tra cui il diritto alla vita, il diritto alla dignità umana, il diritto all'integrità fisica e mentale, il diritto a non subire torture né pene o trattamenti inumani o degradanti, il diritto di non essere assoggettato a schiavitù e a lavoro forzato, il diritto alla libertà e alla sicurezza e il diritto al rispetto della vita privata e familiare;

EVIDENZIATO CHE

- l'assassinio di una donna o ragazza ("femminicidio") per motivi legati al genere dovrebbe costituire una fattispecie distinta di reato, in quanto il termine "omicidio", neutro dal punto di vista del genere, ignora le realtà della disuguaglianza, dell'oppressione e della violenza sistematica contro le donne; Attualmente vi è una proposta il DDL 1433 avente ad oggetto l'introduzione del delitto di femminicidio (articolo 577 bis c.p.) ed altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime il cui testo è stato approvato dal Senato e trasmesso alla Camera per la prosecuzione dell'iter parlamentare
- la violenza di genere dovrebbe essere riconosciuta nell'UE come una sfera di criminalità specifica a norma dei Trattati;
- le pratiche del matrimonio precoce e forzato e della mutilazione genitale femminile, trasmesse attraverso determinate tradizioni e culture, costituiscono una violazione dei diritti di libertà, della dignità umana e dell'integrità fisica;
- l'eliminazione degli stereotipi di genere e la cessazione delle pratiche repressive di genere attraverso programmi di istruzione progressivi – in cui i cicli di istruzione prescolastica, primaria e secondaria svolgono un ruolo chiave – sono determinanti per la piena emancipazione delle ragazze;
- la disponibilità di un'educazione relazionale e sessuale completa, compresi programmi educativi specializzati per i ragazzi, è parte integrante di tali programmi di studio progressivi e svolge un ruolo fondamentale nella lotta contro la violenza di genere, la misoginia e gli stereotipi di genere;
- considerando che la tolleranza zero da parte delle autorità pubbliche nei confronti della visualizzazione di immagini discriminatorie od oggettivanti delle donne nella pubblicità nei luoghi pubblici è fondamentale per eliminare gli stereotipi di genere che favoriscono la violenza di genere;
- considerando che l'integrazione della dimensione di genere e il bilancio di genere sono fondamentali per garantire che tutte le politiche funzionino per le donne, e che, pertanto, tali politiche dovrebbero essere sottoposte a rigorose valutazioni d'impatto di genere, anche in tempi di crisi;

RILEVATO CHE:

- Il Comune di Jesi è attento e presente sul tema, anche in termini di assunzioni del personale (con 137 donne e 102 uomini su un totale di 239 dipendenti), e propone ogni anno, esattamente in linea con quanto finora espresso, eventi organizzati in vista della giornata dell'8 marzo e del 25 novembre, con calendari ricchi e con una partecipazione delle realtà, sempre più numerose, che sono sensibili e lavorano quotidianamente a queste tematiche, nonché illumina di rosso importanti monumenti cittadini, come la Fontana dei Leoni in Piazza della Repubblica lo scorso anno. Ha inoltre sviluppato numerosi progetti come l'intitolazione di parchi della città da parte degli studenti delle scuole della nostra città,

l'inaugurazione da parte di Soroptimist, in collaborazione con la Polizia di Stato di "una stanza tutta per sé", presso il Commissariato di Polizia di Jesi, la realizzazione di diverse panchine rosse contro la violenza sulle donne in varie zone della città, la realizzazione di panchine rosa per la comunità LGBTQIA+ in collaborazione con realtà del territorio per avere uno spazio dove tutte e tutti possano sentirsi a casa, in aggiunta alla Fiaccolata per alzare la voce contro la violenza di genere e per dire basta ai femminicidi, ideata da ragazze e ragazzi di 20 anni, avvenuta lo scorso 28 aprile 2025, che ha visto un'importante partecipazione in città;

- Come da qualche anno, la Casa delle Donne, in sinergia con ASP, porta avanti progettualità dedicate all'educazione all'affettività, alla parità di genere e al contrasto della violenza, nelle scuole superiori della città.
- Il sostegno permanente all'attività dello Sportello Antiviolenza Casa delle Donne di Jesi nell'accoglienza alle donne che subiscono maltrattamenti di genere e supporto nelle azioni di contrasto e prevenzione alla violenza;
- Il Comune di Jesi, in linea con il sostegno allo sportello ormai da 18 anni, al quale offre già spazi comunali dove svolgere le proprie attività, ha promosso una campagna social "In altre parole", in collaborazione con il collettivo "Pensiero Manifesto" in occasione del 25 novembre 2023
- Con questa amministrazione comunale è già stato approvato l'ordine del giorno in consiglio comunale ad oggetto "Mozione sull'aggiornamento della procedura per l'interruzione volontaria di gravidanza nella Regione Marche";
- Altri comuni italiani di diverso colore politico e su proposta di partiti politici e liste civiche hanno già approvato questo ordine del giorno, come Ostuni, prima in Italia, Gragnano Trebbiense, Padova, Cavenago Brianza, nonché Dublino, Budapest, Pregrada, Krefeld, Valongo, Roeser, Zagreb, Bremen, Rioja, nonché la Regione Emilia-Romagna;
- Casa delle Donne Sportello Antiviolenza ha visto un'intensificazione delle ore riservate allo sportello, dovuto all'incremento di richieste ricevute
- L'analisi dei dati raccolti lo scorso anno ha portato quindi ad una nuova normativa "Intesa Stato-Regioni"
- Il seguente ordine del giorno è stato realizzato grazie al prezioso contributo della Rete Femminista Marche molto più di 194 e Casa delle Donne sportello antiviolenza;

Alla luce di quanto precede, Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a:

1. proclamare Jesi "luogo sicuro per le donne/safeplace4women" e continuare ad adottare politiche che, da un lato, garantiscano la sicurezza delle donne e, dall'altro, sanzionino espressamente qualsiasi forma di violenza di genere, assicurando il pieno ed equo coinvolgimento delle donne nel corso di tutto il processo;
2. continuare a garantire ed implementare un accesso diretto e ininterrotto a servizi di sostegno specializzati, sicuri e completi per le vittime di violenza di genere, comprese le violenze domestiche e sessuali;
3. continuare a garantire ed implementare la rapida reazione dei servizi competenti per la registrazione e la gestione non discriminatorie degli episodi di violenza di genere e a prevedere misure per la protezione efficace e immediata delle vittime e dei loro figli;
4. implementare una formazione e un aggiornamento in materia di sensibilità alla dimensione di genere, collaborando anche con chi svolge questo tipo di attività quotidianamente nel nostro territorio, per il personale di polizia, delle pubbliche amministrazioni e dei centri di accoglienza

specializzati, per le donne vittime di violenza di genere, dando priorità assoluta, per tale formazione, al personale dei servizi di primo intervento;

5. Continuare a raccogliere e diffondere dati sulle violenze commesse dai partner e sugli omicidi di donne e ragazze per motivi legati al genere (femminicidi) al fine di contribuire a prevenire e combattere questi fenomeni, collaborando anche con realtà del territorio e del settore;
6. applicare una politica di tolleranza zero nei confronti della pubblicità sessista, anche negli spazi pubblici e sui trasporti pubblici, in quanto tale pubblicità rafforza e diffonde dannosi stereotipi di genere;
7. continuare a prendere sistematicamente in considerazione le esigenze di sicurezza e le altre necessità delle donne, con particolare riferimento ad una partecipazione ai processi decisionali e alla salute riproduttiva con servizi di prevenzione e assistenza accessibili (piena applicazione legge 194 e 405).
8. organizzare programmi di istruzione/formazione e/o presentazioni nelle scuole per accompagnare i programmi di studio in materia di educazione relazionale e sessuale e per sensibilizzare i minori, fin dall'inizio dell'età scolare, riguardo agli effetti delle molestie e della violenza di genere, continuando a collaborare e supportare coloro che svolgono già questa tipologia di attività da anni;
9. vigilare costantemente e applicare sanzioni immediate per i casi di tratta di esseri umani e per le pratiche esiziali per donne e ragazze (mutilazione genitale femminile, matrimoni precoci e forzati, sterilizzazione forzata);
10. vigilare costantemente e applicare la tolleranza zero nei confronti di qualsiasi forma di violenza di genere online e offline, coinvolgendo le realtà del territorio, come associazioni e comitati di quartiere;
11. continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere attraverso campagne di comunicazione volte a informare le vittime sull'ubicazione dei servizi di sostegno e sulle modalità di accesso a tali servizi, facendo della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (che ricorre il 25 novembre) il momento culminante di tali attività di sensibilizzazione;
12. Impegnare l'amministrazione a prendere in considerazione la possibilità di realizzare un'iniziativa simile a "La città delle donne", svoltasi a Bologna dal 20 al 22 ottobre, che ha previsto tre giorni di incontri per costruire una città che abbia come obiettivo, migliorare la vita delle donne da un punto di vista urbanistico, sociale e culturale. Come disse Leslie Kern "La città femminista è quella in cui le barriere – fisiche e sociali – vengono smantellate e tutti i corpi sono accolti e ospitati allo stesso modo. La città femminista deve prendere spunto dagli strumenti creativi che le donne hanno sempre utilizzato per sostenersi a vicenda e trovare modalità per ricreare quel supporto all'interno del tessuto urbano".
13. dare l'esempio nell'organizzazione e nel funzionamento dell'ente locale, a partire dall'utilizzo di un linguaggio rispettoso di tutti i generi e a contrastare l'uso di espressioni discriminatorie con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di utilizzare un linguaggio inclusivo che contribuisca a creare un vero cambiamento sociale e culturale ed un ambiente paritario per ogni identità.
14. Prendere in considerazione la possibilità di fare un'analisi dei bisogni, degli spostamenti, della sicurezza e delle necessità per rendere la città a misura di donna.

15. Implementare e rafforzare le progettualità della Casa delle Donne relative all'educazione all'affettività, alla parità di genere e al contrasto della violenza, in tutte le scuole.
16. Chiedere la piena attuazione della mozione approvata all'unanimità del 28 giugno 2018, numero 375 a firma Volpini, Giancarli, Biancani, Giacinti, intitolata "Contraccettivi gratis nei consultori pubblici", che impegnava la Regione ad attivarsi affinché i consultori pubblici distribuiscano gratuitamente i contraccettivi, con particolari categorie prioritarie per la gratuità.

I consiglieri e le consigliere del gruppo PD di Jesi

Giacomo Mosca	
Filippo Bartolucci	
Maurizio Bregallini	
Paola Montecchiani	
Paola Tonini Cardinali	
Luigi Romitelli	
Antonio Balestra	
Luca Polita	